

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

77° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	Pag.	7
2 ^a - Giustizia	»	11
3 ^a - Affari esteri.....	»	16
5 ^a - Bilancio.....	»	21
6 ^a - Finanze e tesoro	»	23
7 ^a - Istruzione.....	»	30
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	34
10 ^a - Industria.....	»	37
11 ^a - Lavoro.....	»	43

Commissioni riunite

8 ^a (Lavori pubblici) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali).....	Pag.	3
---	------	---

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	Pag.	47
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	»	50
7 ^a - Istruzione - Pareri.....	»	56
11 ^a - Lavoro - Pareri.....	»	57
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri.....	»	58

CONVOCAZIONI	Pag.	59
--------------------	------	----

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001 12^a SEDUTA

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio Tortoli.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(374-B) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente GRILLO ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, sui disegni di legge approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati il Senato discute e delibera soltanto sulle modificazioni apportate dalla Camera, salva la votazione finale. Nuovi emendamenti possono essere presi in considerazione solo se si trovino in diretta correlazione con gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati.

Il relatore SPECCHIA riferisce alle Commissioni sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge già approvato dal Senato alla vigilia della pausa estiva, ricordando innanzitutto come il testo varato da questo ramo del Parlamento recasse, tra l'altro, una norma mirante nella sostanza – in materia di denuncia di inizio attività – ad anticipare l'operatività di alcune disposizioni già previste dal nuovo testo unico in materia edilizia.

L'altro ramo del Parlamento si è limitato a sopprimere il comma 15 del testo approvato dal Senato, recante una serie di novelle al decreto legislativo n. 22 del 1997 in materia di rifiuti. La Camera dei deputati ha

poi apportato una modifica di carattere meramente formale al successivo comma 16 del testo approvato dal Senato, mentre non ha modificato gli ultimi commi del testo trasmesso.

Auspica in conclusione che il disegno di legge venga definitivamente approvato quanto prima, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente GRILLO dichiara aperta la discussione generale sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Il senatore MONTINO, pur rilevando di essere perfettamente consapevole che l'articolo 104 del Regolamento imponga di esaminare soltanto le parti modificate dalla Camera dei deputati, sottolinea innanzitutto come il relatore Specchia abbia erroneamente sostenuto che il disegno di legge in titolo, per la parte concernente la denuncia di inizio attività, si limiti ad anticipare l'operatività del nuovo testo unico in materia edilizia.

Il relatore SPECCHIA protesta vivacemente all'indirizzo del senatore Montino, ricordando di aver poc'anzi affermato che il testo varato in prima lettura reca, tra l'altro, con riferimento alla denuncia di inizio attività, una disposizione mirante nella sostanza ad anticipare l'operatività di alcune norme già previste dal nuovo testo unico in materia edilizia.

Il senatore MONTINO, nel ribadire che il testo oggi in esame, anche per quanto riguarda le norme in materia di denuncia di inizio attività, è qualcosa di molto diverso da una semplice anticipazione di disposizioni previste dal nuovo testo unico in materia edilizia, richiama l'attenzione dei senatori sull'opportunità di valutare la possibilità di riprendere in considerazione alcune delicate questioni riguardanti la realizzazione delle grandi opere pubbliche.

Il senatore GIOVANELLI chiede innanzitutto al rappresentante del Governo di chiarire cosa l'Esecutivo intenda fare – specie con riferimento a quanto previsto dal comma 14 del testo in esame – qualora il provvedimento in titolo dovesse entrare in vigore dopo il testo unico in materia edilizia.

Quanto alla soppressione disposta dalla Camera dei deputati del comma 15 del testo approvato dal Senato, va rilevato come alcune delle norme soppresse fossero per certi versi condivisibili, anche se non poteva che destare riserve l'impostazione di massima di quel testo, che peccava per un approccio giuridico-formale, quando invece tutta la normativa sullo smaltimento dei rifiuti dovrebbe essere ispirata, più correttamente, a criteri di carattere economico-sostanziale.

La normativa europea in materia, difatti, mira essenzialmente a ridurre la quantità complessiva di rifiuti da smaltire, il che imporrebbe al legislatore nazionale di fornire all'interprete, innanzitutto, una chiara definizione di rifiuto, con l'obiettivo di far sì che non venga considerato tale

tutto ciò che possa essere riutilizzato senza uscire dal circuito economico. Se si intervenisse in questa direzione, le disposizioni definite con i commi 17 e 18 del testo già approvato dal Senato e confermato dalla Camera dei deputati risulterebbero del tutto superate, mentre sarebbero finalmente travolte le resistenze di quella parte del mondo industriale e della burocrazia che trovano conveniente far rientrare quanto più è possibile nel concetto di rifiuto. Parallelamente, occorrerebbe operare un'attenta riflessione sul ruolo del CONAI, che dovrebbe mirare essenzialmente a favorire la riutilizzazione di tutti quei beni che sono suscettibili di rimanere nel circuito economico, fungendo da strumento economico caratterizzato da grande flessibilità.

Si riserva in conclusione di presentare alcuni emendamenti in materia di rifiuti, volti ad introdurre alla disciplina vigente le modifiche e le integrazioni che appaiono opportune.

Il senatore MANFREDI, intervenendo a nome del Gruppo di Forza Italia ritiene necessaria l'approvazione del provvedimento in titolo nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati anche per il fatto che, riguardo al comma 15 soppresso dall'altro ramo del Parlamento, appare necessario intervenire in modo più approfondito con un provvedimento *ad hoc*.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE, dichiarando di condividere quanto affermato dal senatore Giovanelli su molti temi riguardanti la materia del comma 15 soppresso dalla Camera dei deputati, ritiene necessario un approfondimento della stessa con l'approvazione di un provvedimento apposito senza che ciò possa bloccare la parte riguardante le grandi infrastrutture che ha urgenza di essere approvata in via definitiva.

Il senatore CREMA, pur tenendo conto dell'articolo 104 del Regolamento, ritiene tuttavia che l'intero disegno di legge dovrebbe essere riconsiderato alla luce del *referendum* costituzionale e dell'entrata in vigore delle modifiche al titolo V della Costituzione. Proprio sulla prima parte del disegno di legge vi sono infatti forti dubbi di costituzionalità sui quali auspica un parere della 1^a Commissione Affari costituzionali. Se ciò non fosse non sarebbero infatti comprensibili i continui richiami alla cosiddetta «*devolution*» fatti da una parte della maggioranza su tutti i provvedimenti del Governo.

Il senatore Paolo BRUTTI ricorda come il confronto sul provvedimento in esame, in sede di prima lettura effettuata dal Senato, sia stato interrotto dalla proposizione della questione di fiducia su un testo che ha impedito l'esame degli emendamenti presentati dai Gruppi di opposizione, ritiene pertanto che questa possa essere l'occasione per riprendere quel confronto su alcuni temi che non sono stati sufficientemente approfonditi e ciò vale non soltanto in riferimento al comma 15 soppresso dalla Camera dei deputati. Ritiene pertanto necessaria un'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti al fine di acquisire le intenzioni del Go-

verno, non solo sulla materia concernente il comma 15, ma anche su quella riguardante le opere infrastrutturali e le modifiche che si prospettano alla legislazione vigente in materia di appalti pubblici.

La senatrice DONATI, dopo aver osservato che restano inalterate le ragioni che hanno indotto il suo Gruppo ad esprimersi negativamente su un provvedimento che, ponendo al centro dell'attenzione le infrastrutture, sacrifica il ruolo delle autonomie locali e i meccanismi di controllo e garanzia, fa presente le difficoltà nell'individuazione delle opere da realizzare, e il rischio che possa innescarsi un meccanismo che tende all'accrescimento del numero delle infrastrutture. Questo dato risulta ancor più preoccupante se si considera che non è affatto chiaro il quadro delle risorse complessivamente disponibili per la realizzazione di tali opere; infatti, su questo punto, il Ministro delle infrastrutture ha fatto affermazioni contraddittorie in differenti occasioni sia in relazione alle risorse disponibili che ai tempi della loro utilizzazione. Appare opportuno quindi che, al fine di fugare questa confusione sulle cifre, il ministro Lunardi venga ascoltato al più presto da parte almeno della Commissione lavori pubblici e comunicazioni.

Peraltro, oltre al problema delle risorse finanziarie, il provvedimento in titolo dovrebbe essere oggetto di profonda attenzione da parte del Governo nei punti che possono presentare profili di illegittimità costituzionale alla luce dell'entrata in vigore della recente riforma che ha modificato il titolo V della Costituzione, sui quali, in virtù delle norme regolamentari, le Commissioni riunite non possono più apportare modifiche.

Il presidente GRILLO propone di fissare il termine della presentazione degli emendamenti alle ore 12 di giovedì 22 novembre.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

52^a Seduta*Presidenza del Presidente***PASTORE**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Contento.*

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PASTORE informa la Commissione delle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione appena conclusa. Sin dalla prossima seduta saranno inseriti nell'ordine del giorno, per l'esame in sede referente: il disegno di legge n. 776 (Interventi in materia di qualità della regolazione, assetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001), di iniziativa del Governo e il connesso disegno di legge n. 184, di iniziativa dei senatori Bassanini e Amato; il disegno di legge n. 795 (Modifica della normativa in materia della immigrazione e di asilo), di iniziativa del Governo, e i connessi disegni di legge nn. 55, di iniziativa dei senatori Eufemi e altri e 770, del senatore Crema; il disegno di legge n. 816 (Disposizione per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001), di iniziativa del Governo, già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE, quindi, annuncia che nella seduta antimeridiana di domani, alle ore 8,30, sarà svolta la relazione introduttiva sui disegni di legge in materia di immigrazione, la cui discussione potrà iniziare nella seduta pomeridiana di domani e proseguire in una eventuale seduta da convocare per giovedì pomeriggio.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FALCIER illustra il contenuto del decreto-legge, conforme ai presupposti indicati nell'articolo 77 della Costituzione e ai requisiti stabiliti dalla legge n. 400 del 1988. Propone, dunque, di esprimere un parere favorevole.

Il senatore VILLONE annuncia l'astensione del Gruppo Democratici di Sinistra-Ulivo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

(841) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 369, recante misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN espone il contenuto del provvedimento d'urgenza, conforme sia ai Trattati internazionali in materia sia alle misure adottate in proposito da altri importanti paesi occidentali. Ritiene senz'altro sussistenti sia i presupposti costituzionali, sia i requisiti di legge, proponendo pertanto un parere favorevole.

Il senatore VILLONE ritiene di poter condividere la finalità del decreto-legge, ma censura il suo mancato inserimento in un contesto articolato e coerente di interventi da parte del Governo. Preannuncia dunque l'astensione del suo Gruppo.

Il sottosegretario CONTENUTO precisa che non casualmente il Governo ha adottato tre distinti provvedimenti: quello in esame ha lo scopo specifico di istituire il Comitato per la sicurezza finanziaria, così come in Francia e negli Stati Uniti d'America. I provvedimenti citati, infatti, hanno fondamento e giustificazione diversa, ma si integrano nel comune obiettivo di contrastare e sconfiggere il terrorismo internazionale.

Accertato il numero legale, la Commissione esprime un parere favorevole.

(840) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FALCIER rinvia alle considerazioni già svolte in sede di valutazione circa la sussistenza dei presupposti costituzionali, ritenendo che non vi siano rilievi da formulare per quanto di competenza.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene di esprimere un parere favorevole previa dichiarazione di astensione del senatore VILLONE.

(841) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 369, recante misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN richiama le indicazioni già formulate in sede di valutazione dei presupposti costituzionali e propone un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene di esprimere un parere favorevole previa dichiarazione di astensione del senatore VILLONE.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PASTORE rammenta il regime di pubblicità dei lavori già adottato nella precedente audizione, mediante circuito audiovisivo interno, che propone di estendere a quella che sta per iniziare, avendo acquisito in proposito il consenso preventivo del Presidente del Senato.

La Commissione consente.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione del Presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti.

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 7 novembre.

Dopo una breve introduzione del presidente PASTORE, svolge le proprie considerazioni sul tema oggetto dell'indagine il professor Sergio Panunzio, presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti.

Seguono le domande dei senatori BASSANINI, VILLONE, IOANNUCCI, MAGNALBÒ e MANZELLA.

Agli intervenuti replica il professor Panunzio.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Panunzio e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE annuncia che l'ordine del giorno delle sedute successive è integrato in sede referente con l'esame dei disegni di legge n. 776 e n. 184, in materia di assetto normativo e semplificazione, nn. 795 e connessi, in materia di immigrazione e n. 816 (Legge comunitaria 2001).

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente PASTORE annuncia la convocazione di una nuova seduta della Sottocommissione per i pareri alle ore 14 di domani, mercoledì 21 novembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

31^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

CALLEGARO

*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE*

(802) Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso il 15 novembre scorso.

Il presidente CALLEGARO dichiara chiusa la discussione generale.

Non essendo stati presentati emendamenti, si passa al conferimento del mandato al relatore.

Accertata la presenza del numero legale senza discussione, la Commissione conferisce al relatore Dalla Chiesa il mandato a riferire favorevolmente sul disegno di legge di conversione in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

(762) Deputato BONITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato, approvato dalla Camera dei deputati

(393) NOCCO ed altri. – Nuove norme sul contenimento del part-time nell'esercizio della professione forense

(423) CONSOLO. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo il relatore CALVI, delineando la disciplina recata dal Regio decreto-legge n. 36

del 1934, e successive modificazioni, in materia di incompatibilità degli avvocati. Ricorda, in prosieguo, le modifiche apportate in materia dalla legge n. 662 del 1996, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, che ha – tra l'altro – soppresso il divieto di iscrizione agli albi professionali per i pubblici dipendenti in regime di *part-time*, richiamando l'attenzione della Commissione sui criteri che – a suo tempo – furono ispiratori dell'intervento derogatorio in questione. Passando a trattare nel dettaglio i provvedimenti in titolo, osserva che l'Atto Senato n. 762 giunge all'esame della Commissione all'esito di un dibattito assai articolato, che ha messo in rilievo questioni assai rilevanti che implicano profili di livello costituzionale per quanto attiene il rispetto dell'indipendenza del difensore e la inviolabilità del diritto di difesa. L'articolo 1 si propone di dichiarare l'inapplicabilità all'iscrizione agli albi degli avvocati delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 56, 56-*bis* e 57 della legge n. 662 che avevano, a loro volta, abrogato il divieto di iscrizione agli albi professionali per i pubblici dipendenti in questione. Per quanto riguarda, poi, l'articolo 2 del disegno di legge n. 762, rileva che il suo contenuto costituisce, rispetto al reintrodotta divieto, un'ipotesi di disciplina di transizione a favore dei pubblici dipendenti che abbiano legittimamente ottenuto l'iscrizione all'albo degli avvocati in base alla legge n. 662 del 1996. Tali soggetti possono optare per il mantenimento del rapporto di impiego dandone comunicazione al consiglio dell'ordine competente entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento. In mancanza di comunicazione entro lo stesso termine si procede alla cancellazione d'ufficio dell'iscritto al proprio albo. In alternativa al rientro a tempo pieno nel rapporto di lavoro in essere presso la Pubblica amministrazione, il pubblico dipendente può optare per la cessazione del rapporto di impiego e mantenere l'iscrizione all'albo degli avvocati. Anche il disegno di legge n. 393 affronta l'esigenza di una norma transitoria, stabilendo un termine di quattro mesi per l'opzione, laddove l'Atto Senato n. 423 si limita a ripristinare sostanzialmente quanto previsto dall'articolo 3 del Regio decreto-legge n. 1578, senza contemplare norme di transizione da un regime all'altro. D'altra parte – prosegue il relatore Calvi – occorre altresì considerare che le citate disposizioni della legge n. 662 del 1996 sono passate indenni al vaglio di costituzionalità e lo stesso rappresentante del Governo ha posto la questione – in occasione del dibattito presso l'altro ramo del Parlamento – dei diritti quesiti degli aventi titolo.

Conclusivamente, il relatore Calvi ritiene necessario un momento di approfondimento avuto riguardo ai problemi di tutela del legittimo affidamento di coloro che si sono iscritti all'albo, pur trovandolo concorde le altre esigenze sottese ai disegni di legge in esame.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

(735) PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del tribunale di Varese nella città di Luino

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CALVI, il quale ricorda come la sezione distaccata della pretura di Varese in Luino è stata soppressa, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 51 del 1998, con effetto dal 2 giugno 1999. Di conseguenza, l'area territoriale in passato corrispondente a tale ufficio giudiziario è venuta ad essere ricompresa nel territorio della sezione distaccata del tribunale di Varese in Gavirate. Il disegno di legge in titolo propone l'istituzione nella città di Luino di un'ulteriore sezione distaccata del tribunale di Varese e tale proposta appare fondatamente motivata in ragione della conformazione del territorio, su cui insistono quattro Comunità montane e che è contraddistinto da una viabilità particolarmente disagiata, nonché di diversi fattori: quali la presenza sul territorio di Luino di ben sei valichi di frontiera con la confinante Confederazione Elvetica, che generano un rilevante numero di passaggi, con flusso quotidiano anche di moltissimi stranieri; l'inesistenza di linee ferroviarie o di linee di trasporto su strada pubbliche e dirette che colleghino il territorio di Luino con Gavirate; la significativa vocazione turistica del Luinese meta, soprattutto durante la primavera e l'estate, di un gran numero di stranieri, con conseguente, significativo incremento del numero degli abitanti della zona in tale periodo; la ormai completata realizzazione del nuovo palazzo di giustizia in Luino costato oltre 4 miliardi di lire. La proposta di cui al disegno di legge infine si giustifica alla luce dell'adesione alla richiesta di istituzione del nuovo presidio di tribunale da parte di nove Comuni della Valcuvia, già ricompresi nell'ex mandamento della pretura di Gavirate, oltre che dei Comuni di Valganna e Bedero Valcuvia, che pure chiedono di entrare a far parte del territorio della costituenda sezione distaccata del tribunale di Varese a Luino; ne consegue che il numero degli abitanti del bacino sale a 64 mila unità, determinando così un notevole incremento del carico di lavoro.

Sottolinea poi che nel parere reso in data 29 gennaio 1998 dalla Commissione giustizia sullo schema di decreto legislativo in materia di istituzione delle sezioni distaccate di tribunale e dei tribunali delle aree metropolitane, ai sensi dall'articolo 1 della legge n. 254 del 1997, era già stato suggerito di valutare l'istituzione di una sezione distaccata di tribunale a Luino.

Conclude richiamando l'attenzione sul fatto che il disegno di legge in titolo ripropone il testo del disegno di legge n. 4233 della scorsa legislatura, che fu licenziato in sede referente dalla Commissione giustizia del Senato. Rispetto al testo che venne approvato in sede referente manca però la disposizione di carattere transitorio contenuta nell'articolo 2 che

egli si riserva di presentare in questa sede mediante un'apposita proposta emendativa.

Si apre il dibattito.

Prende la parola il senatore ZANCAN il quale osserva che l'istituzione di una nuova sezione distaccata del tribunale di Varese in Luino non può essere valutata senza la preventiva acquisizione dei dati necessari per valutare non solo il presumibile carico di lavoro della istituenda sezione distaccata, ma anche il presumibile carico di lavoro che residuerebbe alla sezione distaccata di Gavirate, nonché alla sede centrale del tribunale di Varese.

Più in generale, sottolinea l'esigenza di evitare scelte sul piano organizzativo che rappresentino eccezioni prive di qualsiasi specifica giustificazione rispetto ai principi ispiratori della recente riforma del giudice unico di primo grado che ha inteso, tra l'altro, realizzare una maggiore concentrazione degli uffici giudiziari.

Il senatore CENTARO sottolinea le caratteristiche peculiari dell'area territoriale che gravita intorno alla città di Luino sotto il profilo, in particolare, delle difficoltà connesse sia all'assetto della viabilità sia alle problematiche derivanti dal carattere di zona confinaria del territorio in questione.

Il senatore MARITATI ritiene indispensabile che il Parlamento acquisisca tutte le informazioni necessarie al fine di verificare se sussistano le ragioni che giustificano l'apertura di una nuova sezione distaccata del tribunale di Varese in Luino.

Il relatore CALVI rileva che, se è innegabile che la riforma del giudice unico di primo grado ha avuto come obiettivo quello di una concentrazione delle sedi giudiziarie e che i risultati di tale riforma devono essere difesi, ciò non impedisce però di valutare se, in relazione ad un caso determinato, non ricorrano le condizioni sotto il profilo dei carichi di lavoro, delle dimensioni del bacino d'utenza e dell'assetto del territorio per procedere alla istituzione di una nuova sezione distaccata di tribunale, e ciò anche al fine di tener conto di vicende che possono essersi verificate successivamente all'intervento riformatore del 1998.

Il senatore Luigi BOBBIO ritiene che l'istituzione di una nuova sezione distaccata del tribunale di Varese in Luino debba essere accompagnata da un'attenta valutazione delle ripercussioni che ciò potrebbe avere rispetto ai carichi di lavoro della sezione distaccata di Gavirate. Infatti, tenendo conto che quest'ultima cittadina è più vicina a Varese di Luino, potrebbe risultare privo di giustificazione il mantenimento di una sezione distaccata in questa sede.

Il senatore AYALA ricorda i criteri che, a suo tempo, furono utilizzati per procedere ai riaccorpamenti degli uffici giudiziari realizzati con la riforma del giudice unico e che tendevano a combinare in maniera flessibile elementi oggettivi quali il carico di lavoro, la viabilità e il bacino di utenza.

Il senatore FASSONE mette in rilievo l'esigenza di attenersi a criteri che non finiscano per penalizzare la funzionalità del tribunale di Varese.

Il relatore CALVI, prendendo atto delle indicazioni emerse dal dibattito, suggerisce di chiedere al Governo di dare informazioni relativamente alle questioni emerse. Si tratterebbe, quindi, di acquisire i dati sui parametri concernenti il carico di lavoro della sezione distaccata di Gavirate, dopo la riforma del giudice unico, della situazione della viabilità e delle distanze nell'area di Gavirate ed in quella dell'istituenda sezione di Luino, nonché il bacino di utenza complessivo che afferisce alla sezione distaccata di Gavirate e quello che potenzialmente potrebbe afferire a quella di Luino; tale verifica dovrebbe altresì tener conto di un'indicazione di massima – quale evidenziata dal senatore Fassone – che individua in due il numero minimo di unità magistratuali necessarie per il buon funzionamento della sezione distaccata, avuto però riguardo all'esigenza di non depauperare la dotazione dei magistrati che fanno capo al tribunale di Varese.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

(556) Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta

(Seguito esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 novembre scorso.

Il presidente CALLEGARO dichiara chiuso il dibattito.

La Commissione conviene di fissare per martedì 4 dicembre 2001, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Il presidente CALLEGARO rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,10.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

20^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

FRAU

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Boniver.**La seduta inizia alle ore 16.*

IN SEDE CONSULTIVA

(841) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 369, recante misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore RIGONI, il quale ricorda che il provvedimento in titolo è stato già approvato dalla Camera dei deputati ed è stato ora assegnato in sede referente alla 6^a Commissione permanente del Senato. Egli menziona quindi gli atti a fondamento del decreto-legge emanato dal Governo, vale a dire le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in materia di adozione di misure nei confronti dei Taliban dell'Afghanistan e in tema di terrorismo internazionale, il regolamento del Consiglio dell'Unione europea che reca anch'esso misure nei confronti dei Taliban, la dichiarazione adottata il 6 ottobre 2001 nella riunione dei ministri finanziari dei sette Paesi più industrializzati che chiede al Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI) di allargare le proprie competenze per includervi la lotta al finanziamento del terrorismo e invita tutti i Paesi a creare un meccanismo nazionale di coordinamento in questo campo e infine il decreto-legge 28 settembre 2001, n. 353, recante disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti della fazione afghana dei Taliban.

Nel merito del provvedimento in esame, il relatore si sofferma sull'articolo 1 che istituisce, per il periodo di un anno, un Comitato di sicurezza finanziaria (CSF), la cui durata può essere tuttavia prorogata dal Governo. I commi 2 e 3 dello stesso articolo conferiscono poi al predetto Co-

mitato i necessari poteri per acquisire tutte le informazioni e i dati utili ad assolvere la propria funzione di supporto all'azione di contrasto delle attività finanziarie connesse al terrorismo internazionale. La Camera dei deputati ha peraltro modificato il decreto-legge sotto il profilo della composizione del CSF, che passa da sette a dieci membri e che vede ora coinvolti tutti i soggetti istituzionali fino a oggi impegnati nella lotta contro i reati finanziari e valutari.

Per quanto riguarda inoltre l'articolo 2, esso reca disposizioni di carattere sanzionatorio, prevedendo la nullità degli atti compiuti in violazione della normativa comunitaria concernente il divieto di esportazione di beni e servizi o il congelamento di capitali e di altre risorse finanziarie.

In considerazione della crisi internazionale in atto, il Governo ha giustamente ritenuto di dover agire urgentemente ricorrendo alla misura del decreto-legge. Per le medesime ragioni, sarà opportuno che anche i due rami del Parlamento procedano celermente alla conversione del decreto medesimo. Di conseguenza, il relatore propone l'espressione di un parere favorevole alla 6^a Commissione.

Poiché nessuno chiede di intervenire in discussione generale e dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore il mandato a redigere un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente l'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (n. 54)

(Parere al Ministro degli affari esteri, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 marzo 2001, n. 58. Esame e rinvio)

Il senatore FORLANI riferisce alla Commissione sul provvedimento in titolo, ricordando i primo luogo come l'adozione di un decreto ministeriale sia prevista dall'articolo 3 della legge 7 marzo 2001, n. 58, recante l'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario. Si tratta di una tematica assai delicata che emerge ogni volta che la conclusione di un conflitto e la creazione di nuovi equilibri politici lascia tuttavia pendente nelle aree di crisi uno stato di grave pericolo per le vite umane.

Dopo aver dato analiticamente conto dei primi tre articoli della predetta legge n. 58, che istituiscono il già citato Fondo per lo sminamento umanitario, ne prevedono il quadro d'azione e di riferimento e individuano i contenuti essenziali del successivo decreto di attuazione, il relatore sottolinea che il medesimo Fondo è destinato alla realizzazione di programmi di intervento che rientrano fra le finalità previste dalla legge n. 49 del 1987, in modo particolare nell'ambito delle tematiche relative alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, alla conservazione del patrimonio ambientale e alla crescita economica, sociale e culturale dei Paesi in via di sviluppo. In sostanza, lo schema di decreto

ministeriale risponde all'esigenza di contemperare le valutazioni che sottendono l'individuazione delle priorità degli interventi e la conseguente ripartizione delle risorse con la necessità di assicurarne la gestione in conformità con la disciplina di cui alla medesima legge n. 49 del 1987 e al regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988, n. 177.

In particolare, l'articolo 1 del provvedimento definisce i criteri per l'individuazione degli interventi prioritari e per la ripartizione delle somme, con esplicito riferimento alle linee di azione della politica estera italiana riflesse negli impegni assunti dall'Italia con la partecipazione agli aiuti deliberati dalla comunità internazionale e con le attività di cooperazione già programmate a favore dei Paesi destinatari dell'aiuto allo sviluppo. Quanto all'articolo 2, esso stabilisce che l'attuazione degli interventi possa svolgersi sia a livello multilaterale che bilaterale, prevedendo espressamente in entrambi i casi la possibilità di avvalersi di organizzazioni non governative italiane operanti nel settore, e nel contempo prevede apposite intese con gli enti esecutori per quanto concerne la gestione delle risorse destinate ai programmi di cooperazione.

Il relatore evidenzia poi che la Camera dei deputati ha espresso un parere favorevole sul provvedimento, avanzando tuttavia alcune osservazioni in merito all'opportunità di privilegiare l'intervento delle ONG italiane, di prevedere uno stanziamento superiore ai quindici miliardi in favore del Fondo per lo sminamento umanitario anche per gli anni successivi al 2002, di formalizzare l'istituzione del Comitato nazionale per le azioni umanitarie contro le mine anti persone presso la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo e infine di valutare un concreto intervento in Afghanistan in considerazione della specifica situazione di quel Paese.

In conclusione, il relatore propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame, recependo nella sostanza le osservazioni già espresse dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre la discussione generale.

Interviene il senatore ANDREOTTI, il quale ricorda come a suo tempo la Commissione affari esteri del Senato abbia avanzato, senza ricevere al momento risposta, la richiesta di rendere noto se in Italia venissero ancora prodotte mine anti uomo e di verificare altresì se brevetti italiani fossero utilizzati o se interessi italiani fossero coinvolti nella produzione delle mine in altri Paesi e in particolare in Egitto. Pur preannunciando il voto favorevole sulla proposta del relatore, egli ribadisce pertanto la validità di quella richiesta.

Il senatore PIANETTA esprime delle valutazioni positive sul contenuto del provvedimento in esame, ma auspica che i finanziamenti destinati al Fondo per lo sminamento umanitario siano adeguati anche per gli anni

successivi al 2002. In relazione poi alle linee d'azione della politica estera italiana, egli auspica che gli interventi avvengano principalmente sulla base di rapporti bilaterali e chiede al Governo quale ordine di priorità verrà seguito in considerazione del numero elevato di Paesi interessati dal fenomeno delle mine anti uomo.

Anche la senatrice DE ZULUETA condivide le considerazioni del relatore circa l'utilità dell'adozione dello strumento operativo diretto ad attuare la legge che ha istituito il Fondo per lo sminamento umanitario; così come appare positiva la scelta di ricondurre l'attuazione degli interventi in questo campo a un insieme di criteri sottoposti annualmente alla verifica parlamentare. Del resto, l'Italia vanta già una consistente esperienza in questo settore che le va riconosciuta.

Perplessità suscita invece il decremento degli stanziamenti previsto a partire dal 2003. Occorrerà pertanto introdurre delle modifiche in tal senso oppure individuare delle forme alternative di finanziamento.

Chiusa la discussione, replica agli intervenuti il sottosegretario BONIVER, che pone in evidenza come i Paesi interessati allo sminamento siano circa novanta, alcuni dei quali si trovano in una situazione assai grave, come ad esempio il Laos, il cui territorio è per un terzo coperto da mine o da ordigni inesplosi risalenti alla guerra del Vietnam.

Quanto alle domande del senatore Andreotti, la rappresentante del Governo ritiene che competente sia il Ministero della difesa e comunque giudica positivamente la richiesta avanzata in sede parlamentare che potrebbe trovare soddisfazione tramite un'apposita audizione, anche perché la normativa concernente la messa al bando delle mine anti uomo potrebbe in effetti essere aggirata attraverso traffici internazionali di natura diversa.

Ella concorda poi con le preoccupazioni relative all'esiguità degli stanziamenti destinati al Fondo per lo sminamento umanitario dopo il 2002, ma non è in grado di esplicitare le ragioni di tale decremento. Assicura tuttavia che ci si sta adoperando al fine di pervenire a un aumento del finanziamento, che verrà quantificato al momento opportuno e su cui verrà richiesto il parere parlamentare.

Riguardo alle priorità dell'azione di politica estera italiana, il Sottosegretario dichiara che il Governo, ispirandosi anche ad un apposito atto di indirizzo approvato dal Senato, è pronto a intervenire o è già intervenuto in Afghanistan, in Bosnia, nella Serbia meridionale, nell'area di frontiera fra Eritrea ed Etiopia e in Libia. Al tempo stesso, non è possibile disconoscere come la crisi internazionale in atto faccia sì che i riflettori siano puntati sull'Afghanistan, dove i dieci milioni di mine anti uomo già esistenti e in parte risalenti alla guerra contro l'Unione Sovietica sono state probabilmente incrementate dai Talibani in fuga.

Per le ragioni anzidette, la rappresentante del Governo ritiene, conclusivamente, indispensabile una sollecita espressione del parere al fine di poter procedere rapidamente all'emanazione del decreto ministeriale.

Interviene nuovamente il senatore ANDREOTTI per precisare che, a suo avviso, l'ordine di priorità degli interventi dovrebbe essere riferito in primo luogo ai Paesi nei quali le mine sono state poste proprio dalle Forze armate italiane.

Il senatore BUDIN dichiara il suo voto favorevole sul provvedimento.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

59^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino e Vegas.*

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

(361-B) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore TAROLLI riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato. In particolare, segnala che alla tabella n. 2 (Ministero dell'economia e delle finanze) è stata modificata la variazione proposta con il disegno di legge di assestamento relativa all'UPB 7.1.2.14. (Fondo corrispondente a quota spettante allo Stato dell'importo dell'8 per mille del gettito IRPEF). Con l'emendamento approvato dalla Camera, tale variazione è stata corretta portando la diminuzione prevista da 9.021 a 4.021 milioni di lire, con un incremento, quindi, di 5 miliardi di lire. Un'ulteriore modifica alla medesima Tabella riguarda la riduzione della variazione allo stanziamento dell'U.P.B. 7.1.3.1 (Fondi di riserva) che, da un incremento previsto nel disegno di legge originario pari ad 800 miliardi di lire per competenza e a 7.987 miliardi di lire per cassa, passa, rispettivamente, a 695 e 7.882 miliardi di lire, con una riduzione, quindi, di 105 miliardi di lire. Alla Tabella 6 (Ministero dell'istruzione) le modifiche approvate dalla Camera dei deputati, su proposta del Governo, in relazione all'U.P.B. 13.1.2.1 (Scuole non statali), azzerano la variazione diminutiva contenuta nel testo originario del disegno di legge per la competenza (che era pari a 100 miliardi) e riducono la variazione di cassa, da meno 189 miliardi a meno 89 miliardi di lire. Conseguente-

mente, poiché le variazioni incrementative sopra indicate sono state compensate con una diminuzione della variazione positiva sull'U.P.B. relativa ai fondi di riserva, è stato modificato il comma 4 dell'articolo 2 del disegno di legge nella parte relativa alla dotazione dei predetti Fondi. Segnala, infine, che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in esame rivestono carattere compensativo e non determinano alcun effetto sui saldi, sia in termini di competenza che di cassa.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, intervenendo in sede di replica, invita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Il presidente AZZOLLINI, dato conto dei pareri espressi dalle Commissioni consultate, constata che non sono stati presentati, né preannunciati emendamenti.

La Commissione conferisce pertanto mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 361-B nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, autorizzandolo altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA

(374-B) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni riunite 8^a e 13^a. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta del disegno di legge in materia di infrastrutture e rilancio delle attività produttive, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non rileva osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO conviene con le osservazioni del relatore.

La Commissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

La seduta termina alle ore 16,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

39^a Seduta*Presidenza del Presidente***PEDRIZZI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Contento.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(840) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore GIRFATTI, il quale fa presente che il decreto-legge reca disposizioni di proroga di misure agevolative in materia di accise su prodotti petroliferi, introdotte, in larga parte, da precedenti provvedimenti, tra i quali, da ultimo, il decreto legge 30 giugno 2001, n. 246, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2001, n. 330.

L'articolo 1, comma 1, equipara, relativamente all'ultimo trimestre dell'anno 2001, la misura dell'accisa applicata alla benzina con piombo (benzina *super*) al livello di quella attualmente vigente per la benzina senza piombo. Nella relazione di accompagnamento al decreto-legge si afferma, in proposito, che la disposizione è da riconnettere alla completa eliminazione dal mercato della benzina *super*, prevista dalla direttiva n. 98/70/CE del 28 dicembre 1998, a far data dal 1° gennaio 2002 ed è diretta a realizzare un graduale passaggio alla benzina senza piombo, consentendo agli operatori del settore di attuare «una bonifica» dei depositi e delle colonnine utilizzati per la distribuzione della *super*.

Il comma 2, prosegue il relatore, proroga, tra l'altro, sino al 31 ottobre 2001 l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 388 del 2000, che fissano misure ridotte delle aliquote delle

accise di alcuni oli minerali, in precedenza già prorogate al 30 settembre 2001 dal decreto-legge n. 246 del 2001.

L'articolo 2, invece, stabilisce che per l'anno 2001 non si fa luogo all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale, ai sensi del comma 5 dell'articolo 8 della legge n. 448 del 1998, dovrebbero essere fissate ogni anno le aliquote delle accise sugli oli minerali, aumentandole gradualmente fino all'entrata a regime delle nuove misure delle accise indicate in un apposito allegato alla medesima legge n. 448.

In sostanza, si sospende anche per l'anno in corso l'efficacia della cosiddetta *carbon tax*, al fine di contenere il carico fiscale gravante sui prodotti petroliferi in seguito all'innalzamento del prezzo del greggio nei mercati internazionali.

L'articolo 3 proroga al 31 dicembre 2001 l'esenzione dall'accisa per il gasolio impiegato nelle coltivazioni sotto serra, mentre l'articolo 4 proroga alla stessa data la riduzione del 40 per cento (già prevista dall'articolo 24, comma 5, della legge n. 388 del 2000 e successivamente prorogata al 30 settembre 2001 dal citato decreto-legge n. 246 del 2001) dell'aliquota di accisa sul gas metano per combustione per uso industriale, laddove si verificano consumi superiori a 1.200.000 mc. per anno.

Si prevede poi la proroga fino al 31 dicembre 2001 dell'aumento dell'ammontare della riduzione minima di prezzo, pari a lire 50 per litro di gasolio e lire 50 per chilogrammo di GPL, utilizzati come combustibili per riscaldamento in specifiche zone del Paese (articolo 5).

Pur commentando positivamente tali disposizioni di proroga, che trovano giustificazione nella necessità di adeguare la normativa agevolativa alla instabilità dei prezzi dei prodotti energetici, il relatore sollecita il Governo a predisporre una regolazione della materia in termini meno contingenti.

L'oratore prosegue poi nell'illustrazione dell'articolo 6, recante la proroga fino al 31 dicembre 2001 dell'aumento di lire 30 dell'ammontare del credito di imposta per ogni chilowattora di calore fornito dalle reti di teleriscaldamento alimentate con biomasse o con energia geotermica, e dell'articolo 7, che dispone la sopravvivenza, fino alla stessa data e ai soli fini fiscali, delle tariffe T1 e T2, concernenti, rispettivamente, il gas metano utilizzato come combustibile per usi domestici di cottura cibi e produzione di acqua calda e per uso riscaldamento individuale fino a 250 metri cubi annui.

L'articolo 8, infine, dispone l'applicazione fino al 31 dicembre 2001, della riduzione, nella misura determinata con riferimento al 30 giugno 2001 dell'aliquota normale di accisa per il gasolio per autotrazione utilizzato dagli esercenti le attività di trasporto merci con veicoli di massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate e da altre categorie esercenti attività di trasporto di persone, già prevista, dall'articolo 25, commi 1 e 2 della legge n. 388 del 2000, e prorogata al 30 settembre dall'articolo 1 del decreto-legge n. 246 del 2001.

Il relatore si sofferma poi sulle disposizioni recate da un articolo aggiuntivo all'articolo 8, introdotto dalla Camera dei deputati, finalizzato a modificare la disciplina dell'accise per quanto riguarda i termini e le modalità di pagamento della stessa. Attesa l'urgenza e la necessità delle disposizioni in commento, egli sollecita una rapida conversione in legge del decreto, senza ulteriori modifiche rispetto al testo già approvato dalla Camera dei deputati.

Si apre il dibattito.

La senatrice DONATI ritiene che l'esame del decreto-legge, concernente il tema del prelievo tributario su determinati prodotti petroliferi, costituisca comunque l'occasione per affrontare, anche se indirettamente, tematiche relative essenzialmente alla politica del Governo in materia di autotrasporto. Lo strumento fiscale, infatti, rappresenta solo una delle misure di orientamento dei soggetti operanti in tale comparto ed è stato utilizzato in passato per attenuare la perdita di competitività delle imprese italiane a causa del crescente costo del prezzo del petrolio. Viceversa, l'attuale dinamica dei prezzi petroliferi, ormai stabilmente in discesa, non giustifica più una misura agevolativa che rischia, se prorogata, di aggravare paradossalmente i problemi complessivi del settore dell'autotrasporto. A suo parere, infatti, data la congiuntura internazionale, e anche in considerazione della opportunità di proseguire un'azione di sostegno alle imprese di autotrasporto, si impone l'adozione di altre misure agevolative di carattere strutturale: in particolare, occorre superare la logica del mero sussidio alle imprese, accrescendone la competitività, anche internazionale, agevolando soprattutto l'intermodalità del trasporto.

Inoltre, la propria parte politica giudica negativamente il decreto-legge per la sospensione dell'applicazione della disciplina della *carbon tax*, sia in considerazione del valore strategico di tale misura fiscale in termini di ecosostenibilità, sia in ragione della cessazione delle condizioni di emergenza inflazionistica che avevano giustificato in passato la sospensione della imposta stessa.

L'oratrice esprime infine analoghe considerazioni critiche, in merito alla modifica apportata dalla Camera dei deputati, volta ad introdurre una disciplina per il versamento delle accise che favorisce, senza alcuna motivazione, le imprese petrolifere, con un ingente costo a carico del bilancio dello Stato. In relazione alle osservazioni critiche espresse, ella preannuncia la presentazione di specifici emendamenti.

Il senatore DEGENNARO condivide le osservazioni circa il valore strategico degli investimenti nella intermodalità e nella logistica per il trasporto, in termini di produttività e di riduzione dei costi. Egli però ritiene che il decreto-legge rechi misure comunque necessarie per sostenere le imprese nazionali nelle attuali condizioni di concorrenza nel settore del trasporto su gomma.

A giudizio del senatore EUFEMI il settore dell'autotrasporto ha ancora bisogno di specifici interventi di sostegno per superare il differenziale di competitività rispetto alle imprese europee. Egli peraltro chiede al rappresentante del Governo di chiarire gli effetti finanziari del provvedimento, sia in termini di cassa che in termini di competenza, in relazione alle misure di proroga e di differimento dei termini da esso recate. Preannuncia infine la presentazione di un emendamento concernente la metanizzazione della Basilicata e della Sardegna, già oggetto di uno specifico ordine del giorno accolto dal Governo come raccomandazione, ma non ancora attuato.

Il senatore CASTELLANI osserva criticamente che il termine di presentazione degli emendamenti in Assemblea è scaduto prima dell'avvio della discussione in Commissione del provvedimento.

A tale motivo di disagio, si aggiunge poi la considerazione che il tempo assegnato al Senato per l'esame del decreto-legge prima della scadenza dei termini costituzionalmente previsti, non consente il dovuto approfondimento. Nel merito, egli considera criticamente il carattere congiunturale delle agevolazioni proposte, ritenendo necessario invece un intervento di tipo strutturale sia per il settore dell'autotrasporto che per quello dell'agricoltura, per il quale le misure proposte appaiono insufficienti. Inoltre rileva la mancanza di una disposizione concernente l'accisa sugli oli combustibili e sul gas metano per i comuni nelle zone svantaggiate e di montagna. Per tali motivi, preannuncia la propria contrarietà sul provvedimento.

Il senatore BONAVITA si associa alle considerazioni critiche formulate dal senatore Castellani in merito alla definizione del termine per la presentazione degli emendamenti in Assemblea, senza che sia stata preventivamente avviata la discussione in Commissione. Nel merito, il provvedimento impone una riflessione sulle misure di sostegno alle imprese italiane di autotrasporto, che scontano, in termini di competitività rispetto alle imprese straniere, oltre al maggior costo del prodotto energetico, anche l'assenza di adeguate strutture logistiche. Le ridotte dimensioni delle singole imprese, inoltre, costituiscono un altro fattore di debolezza nei confronti dei competitori internazionali. Rispetto a tali problemi, il decreto-legge affronta, in maniera parziale e contingente, solo l'aspetto dei costi energetici, senza affrontare i nodi strutturali che affliggono il settore dell'autotrasporto. Tali considerazioni, al di là della condivisione di alcune misure agevolative, motivano una valutazione non positiva della propria parte politica del provvedimento.

Il presidente PEDRIZZI dichiara chiusa la discussione generale. Fa peraltro presente che la decisione della Conferenza di Presidenti di Gruppi parlamentari in relazione al termine per la presentazione di emendamenti in Assemblea costituisce una prassi ormai consolidata

per l'esame dei decreti-legge e che essa non interferisce con i lavori della Commissione.

Interviene per la replica il relatore GIRFATTI, a giudizio del quale non può essere dato per scontato uno stabile ribasso dei prezzi dei prodotti petroliferi, ragion per cui appare più opportuno, in una visione di medio periodo, sollecitare il Governo a definire una regolamentazione complessiva della materia delle accise che possa coniugare la flessibilità della decisione con la certezza e la stabilità del dettato normativo. Inoltre, egli condivide le preoccupazioni di quanti, considerando l'andamento negativo del ciclo economico, ritengono ancora essenziale un'azione di sostegno al settore dell'autotrasporto, per contenere eventuali fiammate inflazionistiche. Rinvia quindi al parere del Governo le richieste di proroga delle agevolazioni in materia di agricoltura.

Il sottosegretario CONTENUTO riepiloga le ragioni che hanno indotto il Governo a riproporre, per l'ultimo trimestre del 2001, le misure agevolative recate da precedenti decreti-legge, sottolineando la difficoltà di intervenire legislativamente su una materia esposta in particolar modo alla volatilità dei prezzi dei prodotti petroliferi, come esemplificato anche dalle disposizioni concernenti la *carbon tax* che hanno previsto un livello differenziato di intervento tra Parlamento e Governo. Per consentire la opportuna flessibilità dell'intervento normativo, il Governo ha quindi scelto di proporre misure efficaci in un ristretto arco temporale, consentendo così un riequilibrio degli interventi in relazione alle dinamiche dei prezzi dei prodotti petroliferi. Egli rivendica peraltro al merito del Governo la decisione di non aver prorogato il cosiddetto *bonus* fiscale sulla benzina, poiché l'andamento dei prezzi petroliferi non giustificava più una misura calmieratrice. Su altri fronti, invece, lo sconto supplementare per l'accisa sul gas da riscaldamento è stato prorogato fino al 31 dicembre 2001, rinviando ogni ulteriore decisione per il 2002. A quanti sollecitano misure strutturali in materia di autotrasporto, egli fa presente, da un lato, come tale settore sia interessato anche da eventi contingenti e indipendenti dalla volontà del Governo (per esempio l'incidente nella galleria del San Gotardo), dall'altro, come il Governo stesso abbia ritenuto di dover tener fede agli impegni assunti con le categorie degli autotrasportatori dal precedente Esecutivo. Tale orientamento peraltro va temperato con le esigenze di contenimento della spesa. Per quanto riguarda, poi, l'articolo 8-bis introdotto dalla Camera dei deputati, il Sottosegretario fa presente che esso è direttamente correlato alla fine dello sconto di 50 lire sull'accisa per la benzina, in quanto con tale misura si sterilizza, anche se indirettamente ed in parte, l'effetto incrementativo sui prezzi dei carburanti alla pompa causato dalla eliminazione dello sconto fiscale. In merito alla questione della Basilicata e la Sardegna sollevata dal senatore Eufemi, egli specifica che è in corso un'analisi del grado di utilizzo del carburante BTZ, in modo da verificare la opportunità di una misura agevolativa.

Il presidente PEDRIZZI propone alla Commissione di fissare alle ore 17 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(841) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 369, recante misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore DEGENNARO, dopo aver ricordato il sacrificio della giornalista Maria Grazia Cutuli, barbaramente assassinata insieme ad altri colleghi giornalisti in Afghanistan, riepiloga i motivi che giustificano l'appoggio italiano alle operazioni belliche contro la fazione dei Talibani, artefici di un regime politico caratterizzato dalla feroce arretratezza, soprattutto in termini di rispetto dei diritti umani. La necessità di combattere il terrorismo internazionale e tutti coloro che ad esso prestano sostegno motiva ampiamente il ricorso a strumenti straordinari di lotta e di contrasto di tale fenomeno, anche sul fronte delle attività finanziarie ad esso collegate. Il decreto-legge, infatti, prevede l'istituzione, in ottemperanza agli obblighi internazionali assunti dall'Italia nella strategia di contrasto alle attività connesse al terrorismo internazionale, di un Comitato di sicurezza finanziaria, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con il compito di monitorare il buon funzionamento del sistema italiano di prevenzione e il contrasto del finanziamento del terrorismo e di assicurare, altresì il coordinamento degli organismi nazionali con quelli degli altri Paesi con competenze analoghe. In particolare, il Comitato di sicurezza finanziaria acquisisce le formazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni e richiede accertamenti all'Ufficio italiano dei cambi e al Nucleo speciale di polizia valutaria e può richiedere lo sviluppo di attività informative alla Guardia di finanza.

L'articolo 2 prevede poi la nullità degli atti compiuti in violazione delle disposizioni recanti il divieto di esportazione di beni e servizi o il congelamento di capitali e di altre risorse finanziarie, contenute in regolamenti adottati dal Consiglio dell'Unione Europea, anche in attuazione di risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Sono inoltre previste sanzioni per le violazioni delle disposizioni citate, in modo da recidere i legami internazionali che consentono il sostegno finanziario alla rete terroristica protetta dalla fazione dei Talibani. In conclusione, egli ritiene che il provvedimento, sicuramente urgente e necessario, sia adeguato al livello della sfida imposta agli stati democratici dal terrorismo internazionale e ne auspica pertanto la rapida conversione in legge.

Il presidente PEDRIZZI propone alla Commissione di fissare per le ore 13 di venerdì 23 novembre 2001 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

36^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ASCIUTTI*La seduta inizia alle ore 15,40.**Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Aprea.**IN SEDE REFERENTE***(761) Disposizioni concernenti la scuola, l'università e la ricerca scientifica**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore VALDITARA, il quale sottolinea anzitutto il carattere eterogeneo delle disposizioni contenute nel provvedimento e rileva in particolare la pregnanza politica degli articoli 1 e 5.

Egli illustra quindi nel dettaglio i cinque articoli di cui consta il disegno di legge. L'articolo 1 modifica il decreto legislativo n. 233 del 1999, prorogando al 31 dicembre 2002 il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, i consigli scolastici provinciali e i consigli scolastici distrettuali. Tale proroga si rende indispensabile per le difficoltà interpretative sorte con riferimento al predetto decreto legislativo n. 233, nonché per i ritardi occorsi nella definizione delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione scolastica periferica. Essa offre peraltro l'occasione per un ripensamento di detti organismi, con riferimento sia alla loro composizione che al loro numero e alle procedure elettorali.

La proroga è peraltro indispensabile atteso che altrimenti sarebbe assai discutibile applicare le disposizioni vigenti in materia di *prorogatio* degli organi amministrativi.

L'articolo 2 reca invece stanziamenti in favore di alcuni istituti universitari, a carico del bilancio 2001. Fra di essi, il relatore sottolinea in particolare quello destinato al potenziamento del Fondo per le agevola-

zioni per la ricerca (FAR), cui è dedicato anche l'articolo 3. Con tale ultimo articolo infatti, ferma restando l'assegnazione dei fondi stanziati dall'articolo 108, comma 7, della legge finanziaria per il 2001 in favore del Fondo (90 miliardi per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003), si prende atto che il decreto del Ministro dell'industria che avrebbe dovuto recarne le modalità di utilizzo non è stato ancora emanato e li si destina pertanto al sostegno delle forme di intervento disciplinate dal decreto del Ministro dell'università 8 agosto 2000, già pienamente operativo.

L'articolo 4 è a sua volta complementare rispetto all'articolo 3, atteso che gli interventi finanziati concernono la diffusione delle nuove tecnologie e rendono pertanto necessario un aggiornamento della relativa disciplina, nonché un significativo coordinamento con il Ministero per l'innovazione e le tecnologie.

L'articolo 5 rappresenta infine, insieme all'articolo 1, uno dei cardini politici del provvedimento: il comma 1 proroga di 12 mesi il termine entro cui le università potranno adeguare i propri ordinamenti didattici alla riforma; il comma 2 proroga invece il mandato dei componenti del Consiglio universitario nazionale (CUN) fino al 30 giugno 2002. Quanto al primo comma, il relatore osserva che la proroga appare più che mai giustificata al fine di verificare approfonditamente le modalità applicative della riforma introdotta con il regolamento n. 509 del 1999, anche al fine di ipotizzare maggiori margini di flessibilità come richiesto in particolare da alcune facoltà. Quanto al secondo comma, esso si impone non solo per assicurare i tempi tecnici necessari al rinnovo del mandato, ma anche al fine di assicurare continuità nella valutazione degli ordinamenti didattici.

Conclusivamente, il relatore manifesta un giudizio favorevole sul provvedimento, di cui auspica una sollecita conclusione.

Nel dibattito interviene il senatore MONTICONE, il quale esprime anzitutto apprezzamento per l'intento, sotteso in particolare all'articolo 2 del provvedimento, di non perdere i fondi stanziati in favore dell'università nel bilancio 2001.

Auspica poi una maggiore attenzione in favore della ricerca universitaria, che già è stata al centro del dibattito sulla manovra finanziaria appena conclusosi in Senato, al fine di incrementare i relativi fondi, con particolare riferimento al Fondo per le agevolazioni per la ricerca (FAR).

Inoltre, pur condividendo l'intenzione di assicurare una pausa di riflessione nell'adeguamento al nuovo modello organizzativo dei corsi universitari basato sul modulo «3+2», ritiene indispensabile chiarire che gli atenei che già si sono adeguati alla nuova normativa possono proseguire sulla strada della riforma, onde fugare possibili dubbi interpretativi.

La senatrice SOLIANI sottolinea criticamente la disomogeneità del provvedimento, che investe profili assai delicati quali il governo della riforma universitaria avviata nella scorsa legislatura e l'entità delle risorse stanziare per la ricerca. Al riguardo, ritiene indispensabile che il ministro

Moratti (della quale sottolinea criticamente l'assenza in Aula nel corso dell'esame della manovra finanziaria) chiarisca il contesto in cui si collocano le disposizioni del provvedimento in esame, onde poter valutare le intenzioni del nuovo Governo con riferimento alla precedente stagione di riforme.

Quanto al merito del disegno di legge, ella conviene in particolare con la proroga recata dall'articolo 1, auspicando che essa rappresenti l'occasione per riflettere sul futuro degli organi collegiali in un'ottica di *governance* del sistema formativo alla luce del nuovo Titolo V della Costituzione.

La senatrice ACCIARINI, nell'associarsi alla critica sollevata dalla senatrice Soliani con riferimento all'assenza del ministro Moratti in Aula nel corso dell'esame della manovra finanziaria, deplora la disorganicità dell'iniziativa legislativa del nuovo Governo, già manifestata con la disinvolta introduzione di norme di carattere ordinamentale e contrattuale nel disegno di legge finanziaria ed ora confermata dalla presentazione di un provvedimento *omnibus*.

Conviene poi con il senatore Monticone sull'opportunità di dare certezze al sistema universitario con riguardo al sistema del «3+2», sottolineando in particolare la forte responsabilità politica che il nuovo Governo si assume nel rallentare la riforma in atto.

Il senatore COMPAGNA osserva che il carattere disomogeneo del provvedimento comporta il rischio che nel corso dell'esame esso sia ulteriormente appesantito dall'approvazione di emendamenti. Invita pertanto la Commissione ad adottare una linea di indirizzo unitaria rispetto alla presentazione o meno di proposte emendative.

Rileva poi una contraddizione fra il comma 1 e il comma 2 dell'articolo 5: se da un lato il comma 1 prevede infatti tempi più lunghi per la riforma universitaria, dall'altro il comma 2 proroga il CUN proprio per assecondare la fase riformatrice. Al contrario, egli ritiene che l'intenzione di allungare i tempi della riforma rende inutile mantenere in carica i medesimi componenti del CUN. Si riserva conclusivamente di valutare gli sviluppi del dibattito ai fini dell'atteggiamento da assumere nel prosieguo dell'esame.

Il senatore GABURRO chiede in particolare chiarimenti in ordine alla scelta degli istituti universitari destinatari dei contributi di cui all'articolo 2.

Il senatore BRIGNONE invita la Commissione a riportare il dibattito sulla effettiva natura del provvedimento in esame, rappresentata dalla necessità di definire alcune proroghe, e da cui esula invece il compito di prefigurare successive scelte di merito.

Quanto in particolare all'articolo 1, egli sollecita una opzione di fondo con riferimento al ruolo da assegnare agli organi collegiali territo-

riali, che possono essere intesi come massima espressione dell'autogoverno della funzione docente, ovvero riflettere l'integrazione in atto del sistema scolastico con le amministrazioni territoriali. Analogamente, un chiarimento si impone con riguardo ai piani dell'offerta formativa e alle modalità con cui si interfacciano le diverse istituzioni scolastiche e gli organi di autogoverno della scuola in un determinato ambito territoriale. Al riguardo, egli auspica che le soluzioni vengano individuate in un tavolo di concertazione da non limitarsi alla sola maggioranza di Governo.

Quanto invece all'articolo 5, reitera la richiesta di informazioni in ordine alla consistenza degli atenei che hanno imboccato già la strada della riforma, al fine di poter adottare scelte più consapevoli.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

(11) PROVERA. – *Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano*
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE – preso atto che vi sono altri iscritti a parlare in discussione generale – in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, essendosi esaurita la discussione generale sul disegno di legge n. 761, ferma restando la seduta già convocata per le ore 16, la seduta convocata per le ore 9 di domani mattina non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

27^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Mammola.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(696-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il presidente GRILLO riferisce sul provvedimento in titolo, soffermandosi sulle modifiche introdotte nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati: in particolare, la garanzia a titolo gratuito risulta estesa anche a favore delle imprese di gestione aeroportuale e fino alla data del 31 dicembre 2001. Le modifiche, sia pur marginali, sono sicuramente apprezzabili e vengono incontro anche a taluni rilievi che la Commissione ha avuto modo di individuare nel corso dell'esame in prima lettura.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore PEDRINI, preannunciando il voto favorevole del Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo, prende atto delle modifiche effettuate in seconda lettura dalla Camera che hanno certamente colmato alcune lacune presenti nel testo originario; peraltro, sarebbe stato opportuno effettuare ulteriori adeguamenti, soprattutto dal punto di vista terminologico, dal momento che l'espressione relativa alle imprese di gestione aeroportuale rischia di escludere dalla estensione della garanzia altri operatori aeroportuali. Inoltre, per quanto concerne il risarcimento dei danni coperti dalla garanzia, fa presente che il riferimento ai terzi risulta alquanto generico e necessiterebbe quindi di essere precisato. Auspica infine che il Governo adotti al

più presto iniziative che intervengano a sanare la situazione del trasporto aereo che risulta vitale per lo sviluppo economico del Paese.

La senatrice DONATI preannuncia il voto favorevole del Gruppo dei Verdi-l'Ulivo sul provvedimento in esame ritenendo che i correttivi apportati in seconda lettura dalla Camera rispondano alle osservazioni che la Commissione svolse in sede di esame presso il Senato.

Il senatore Paolo BRUTTI dopo aver preannunciato il voto favorevole del Gruppo dei DS-l'Ulivo, dichiara di condividere le osservazioni espresse dal senatore Pedrini, aggiungendo che risulta positiva la decisione della Camera di sopprimere il riferimento al riesame in sede comunitaria al fine di poter rinnovare il termine di durata della garanzia. Pur confermando un giudizio positivo sul provvedimento, non può tuttavia trascurare il fatto che esso non soddisfa interamente le esigenze del comparto del trasporto aereo, anche in considerazione del fatto che mentre in molti altri Paesi questo settore ha beneficiato di interventi molto incisivi, in Italia, invece, anche nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, il Governo non ha individuato specifiche poste di bilancio.

Il senatore CREMA preannuncia il voto favorevole del Gruppo Misto componente SDI, condividendo le modifiche approvate dalla Camera.

Il senatore CICOLANI, dopo aver preannunciato il voto favorevole del Gruppo Forza Italia, ritiene auspicabile che al più presto il Governo assuma delle iniziative aventi ad oggetto il problema della sicurezza nel comparto del trasporto aereo.

Il senatore RAGNO preannuncia il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

Il senatore PELLEGRINO, preannunciando il voto favorevole del Gruppo CCD-CDU-Biancofiore, auspica che quanto prima il Governo intervenga in modo organico su tutte le problematiche che investono il settore del trasporto aereo.

Intervenendo in sede di replica, il sottosegretario MAMMOLA sottolinea che nel corso dell'esame del provvedimento da parte della Camera si sono configurate le condizioni che hanno permesso di estendere la copertura assicurativa sia da un punto di vista temporale, fino al 31 dicembre, sia dal punto di vista dei beneficiari tra i quali ora sono comprese anche le imprese di gestione aeroportuale. Del resto, ambedue gli interventi risultano essere in linea non solo con quanto emerso nel corso del dibattito parlamentare, ma anche con le intese intervenute in sede comunitaria.

Per quanto riguarda l'estensione della garanzia anche in favore di altri soggetti, ritiene che non vi siano stati i tempi necessari per poter effettuare anche questo intervento che, peraltro, avrebbe aumentato in modo

eccessivo il numero dei beneficiari del provvedimento; fa presente, tuttavia, che alla Camera dei deputati è stato accolto un ordine del giorno che impegna il Governo a verificare, dal 1° gennaio del prossimo anno, le condizioni di una possibile estensione della copertura del rischio anche ad altri soggetti ora non ricompresi tra i beneficiari.

Infine, per quanto concerne gli interventi sul tema della sicurezza nel trasporto aereo, rileva che il Governo ha istituito apposite commissioni tecniche che potranno fornire dei suggerimenti che potranno essere presi in considerazione nel corso dell'esame del disegno di legge Atto Camera 1431, recante norme in materia di affidamento in concessione della gestione totale aeroportuale, all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Previa verifica della presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo del provvedimento in titolo, come modificato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo altresì a poter chiedere lo svolgimento della relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Paolo BRUTTI osserva che, sulla base di talune indiscrezioni giornalistiche, il Ministro delle infrastrutture sembrerebbe intenzionato a presentare entro il 15 dicembre l'elenco completo delle infrastrutture da realizzare. Se ciò fosse vero, sarebbe opportuno che il Ministro fosse audito in Commissione per riferire su tale questione.

Il presidente GRILLO condivide la proposta avanzata dal senatore Paolo Brutti e dichiara di farsi carico di sollecitare la presenza del ministro Lunardi in Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata domani 21 novembre 2001, alle ore 15, per l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, della proposta di nomina del presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro e sui lavori della Commissione sulla proposta di indagine conoscitiva sulla sicurezza della circolazione stradale e autostradale.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,40.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

23^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PONTONE

Interviene il sottosegretario di Stato per la funzione pubblica Saporito.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore SALZANO ricorda che il disegno di legge sul quale la Commissione industria è chiamata ad esprimere il proprio parere è già stato approvato dalla Camera dei deputati. Esso propone la conversione in legge del decreto legge n. 356 del 1° ottobre 2001, recante una serie di disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi finalizzate, da un lato, a favorire il passaggio alla situazione che si determinerà con l'eliminazione dal mercato, a partire da gennaio 2002, della benzina con il piombo, dall'altro, a limitare gli effetti negativi sul sistema produttivo e sui consumatori provocati dall'aumento del petrolio greggio, registratosi a partire dal 1999.

In linea generale, sarebbe auspicabile un'iniziativa del Governo volta a definire un quadro organico delle accise sui prodotti petroliferi, al fine di dare certezza agli operatori ed evitare l'emergere di talune incongruenze.

Con riferimento alla benzina, l'articolo 1 del decreto legge, al primo comma, dispone che, a partire dal 1° ottobre 2001, l'aliquota della benzina *super* venga equiparata a quella vigente per la benzina senza piombo, mentre al terzo comma autorizza, a partire dalla stessa data, la distribuzione di benzina senza piombo anche attraverso il circuito della benzina *super*, al fine di eliminare gradualmente il carico di piombo delle strutture.

Il secondo comma dell'articolo 1, così come i successivi articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del decreto legge dispongono poi la proroga fino al 31 dicembre 2001 delle agevolazioni sulle accise di alcuni tipi di carburante, già previste fino al 30 settembre 2001 dalla legge n. 330 del 2001, di conversione del decreto legge n. 246 del 2001.

Gli articoli del decreto legge sopra citati dispongono quindi che rimangano vigenti fino alla fine del 2001 le riduzioni delle accise sui prodotti petroliferi introdotte dall'articolo 24 della legge n. 388 del 2000 (articolo 1, comma 2, del decreto legge in esame); l'esenzione dalle accise del gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto terra (articolo 3); la riduzione del 40 per cento dell'accisa sul gas metano per gli utilizzatori industriali con consumi superiori a 1,2 milioni di metri cubi per anno (articolo 4); l'incremento delle agevolazioni sul gasolio e sul GPL utilizzati per il riscaldamento nelle zone montane e nelle altre zone individuate dall'articolo 8, comma 10, lettera c) della legge n. 448 del 1998 (articolo 5 del decreto legge in esame); l'aumento delle agevolazioni fiscali per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomasse o con energia biotermica (articolo 6). In base all'articolo 7 sono poi prorogate fino al 31 dicembre 2001, ai soli fini fiscali, anche le tariffe T1 e T2 relative al gas metano utilizzato come combustibile per alcuni usi civili, mentre l'articolo 8 del provvedimento proroga alla stessa data la riduzione dell'aliquota sul gasolio per autotrazione, utilizzato dagli esercenti le attività di trasporto delle merci con veicoli di massa complessiva superiore alle 3,5 tonnellate e da altre categorie di soggetti.

Per quanto riguarda gli altri articoli del decreto legge, l'articolo 2 dispone che per il 2001 non venga emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 8, comma 5, della legge n. 448 del 1998, con il quale si dovrebbe stabilire l'aumento intermedio delle aliquote di accisa sugli oli minerali, sul carbone, sul *coke* di petrolio, sull'«orimulsion» e su alcune emulsioni stabilizzate, in vista del raggiungimento progressivo delle aliquote in vigore dall'inizio del 2005. Per l'anno in corso, quindi, le aliquote restano invariate. In sostanza, viene sospesa per l'anno in corso l'efficacia della cosiddetta *carbon tax*, così come del resto fu fatto nel 2000. Ciò non va inteso come un disconoscimento di quanto stabilito, anche sulla base dell'accordo di Kyoto, in ordine alla introduzione di un sistema di tassazione ecologica, quanto piuttosto come la conseguenza della situazione esistente nei mercati internazionali per evitare il rischio di pressioni inflazionistiche.

L'articolo 8-*bis*, la cui introduzione costituisce la principale modificazione al testo in esame approvata dalla Camera dei deputati, interviene sui termini di pagamento delle accise: in attesa dell'emanazione di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di regolazione della materia, l'articolo in questione introduce uno slittamento dei termini attualmente previsti dall'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo n. 504 del 1995 per i prodotti immessi in consumo in ciascun mese. L'onere per l'attuazione di tale disposizione è quantificato in 3 miliardi per il 2001 e 40 miliardi a decorrere dal 2002.

Propone, infine, di formulare un parere favorevole.

Il senatore CHIUSOLI ritiene che sul provvedimento in esame e sulla relazione svolta dal senatore Salzano sia necessario un ulteriore approfondimento. Solleva, in generale, il problema della tempestiva informazione dei Senatori sugli argomenti posti all'ordine del giorno della Commissione, al fine di consentire, in tempo utile, una valutazione adeguata delle materie trattate.

Il senatore COVIELLO è dell'avviso che l'adozione da parte del Governo di numerosi decreti-legge, sottolineata anche da autorevoli sedi istituzionali, sia alla base della difficoltà del Parlamento di poter esaminare con il dovuto approfondimento le diverse proposte normative. Per ciò che si riferisce al provvedimento in esame, ritiene opportuno che l'esame di esso sia rinviato alla seduta di domani.

Il senatore TRAVAGLIA ricorda di aver ripetutamente sollevato, nella scorsa legislatura, il problema di rendere più agevole il lavoro dei Senatori attraverso la tempestiva individuazione degli argomenti da trattare in Commissione. Nel caso di specie, tuttavia, non ritiene che ricorrano i motivi per rinviare la espressione del parere da parte della Commissione, in quanto la materia delle accise sui prodotti petroliferi è stata più volte trattata anche in tempi recenti.

Il senatore D'AMBROSIO ritiene che, nel caso di provvedimenti d'urgenza, si possa normalmente procedere svolgendo in una seduta la relazione introduttiva e in una seduta successiva la discussione e la deliberazione del parere.

Il presidente PONTONE precisa che la Commissione è stata convocata nelle giornate di oggi e di domani con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'esame del disegno di legge in titolo. Non ha nulla in contrario, pertanto, a che la discussione sulla relazione svolta dal senatore Salzano si svolga nella seduta di domani. Sul problema generale sollevato dal senatore Chiusoli, precisa che non sempre è possibile individuare con sufficiente anticipo gli argomenti da porre all'ordine del giorno: il decreto-legge in esame, ad esempio, è stato trasmesso dalla Camera lo scorso 14 novembre e annunciato in Assemblea il giorno successivo. Assicura, comunque, che sarà compiuto dalla Presidenza ogni possibile sforzo per facilitare il lavoro dei Commissari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(776) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione - Legge di semplificazione 2001

(Parere alla 1^a Commissione. Questione di competenza)

Il presidente PONTONE comunica alla Commissione di aver ricevuto una lettera del Presidente del Senato in cui si motiva la decisione di asse-

gnare il disegno di legge in titolo alla 1^a Commissione in sede referente, limitando la competenza della 10^a Commissione alla formulazione del parere. Nella lettera viene, peraltro, indicato che, in considerazione delle materie trattate dagli articoli 4, 5, 6 e 10, in cui sono evidenti gli ampi ambiti di competenza della Commissione industria, alla medesima Commissione viene richiesto di formulare un parere cosiddetto «rinforzato», anche articolato in forma di puntuali proposte emendative, che il Relatore o altro rappresentante della Commissione potrà illustrare alla 1^a Commissione nel corso dell'esame in sede referente. Viene, infine, precisato che i decreti legislativi che saranno emanati in attuazione degli articoli 4, 5 e 6 saranno assegnati alla Commissione per il previsto parere.

Osserva, al riguardo, che tali modalità di conduzione della sede consultiva non sembrano sufficienti a consentire alla Commissione di affrontare le materie trattate dagli argomenti 4, 5, 6 e 10 in modo adeguato. Va considerato, infatti, che in tali norme del disegno di legge si attribuiscono deleghe legislative al Governo non finalizzate al mero riordino o semplificazione della disciplina delle assicurazioni, degli incentivi alle attività produttive e dell'energia. Si prevede, piuttosto, la ridefinizione della disciplina sostanziale di tali materie, con ciò innovando rispetto al contenuto delle precedenti leggi di semplificazione. Ritiene opportuno, quindi, che la Commissione proponga una questione di competenza per chiedere che il disegno di legge sia assegnato alle Commissioni 1^a e 10^a riunite.

Il senatore CHIUSOLI condivide le valutazioni formulate dal Presidente. In effetti, nel disegno di legge in titolo sono contenute norme di grande rilievo, che riguardano certamente la competenza della Commissione industria. Trova convincenti, al riguardo, gli argomenti svolti dal Presidente in ordine alla possibile soluzione di esaminare il disegno di legge congiuntamente alla 1^a Commissione.

Il senatore D'AMBROSIO concorda con la proposta del Presidente di chiedere una diversa assegnazione del disegno di legge di semplificazione per il 2001. Ciò al fine di mettere la Commissione nella condizione di poter esaminare in modo efficace norme che riguardano direttamente la sua competenza e che si riferiscono ad intere materie di fondamentale rilievo.

Il senatore BETTAMIO è dell'avviso che l'assegnazione congiunta alla 1^a e alla 10^a Commissione troverebbe la sua giustificazione nella stessa formulazione del disegno di legge, che contiene, con riferimento alle deleghe legislative, principi e criteri direttivi di carattere generale e principi e criteri direttivi specifici sulle diverse materie trattate. La parte prevalente di tali materie riguarda certamente la competenza della 10^a Commissione.

Il senatore MUGNAI considera opportuna la proposta avanzata dal Presidente, volta a tutelare le competenze della 10^a Commissione in materie di grande rilievo che la stessa Commissione è chiamata ad affrontare,

con riferimento a provvedimenti di carattere specifico, nel corso della sua attività.

La senatrice TOIA osserva che dalla lettura dei principi e criteri direttivi contenuti negli articoli 4, 5 e 6 risulta evidente come essi non siano volti soltanto alla formulazione di decreti delegati di carattere ordinatorio o organizzativo, ma che riguardino la disciplina sostanziale delle materie delle assicurazioni, dell'energia e degli incentivi alle imprese. Considera, pertanto, opportuno che la 10^a Commissione possa esaminare tali norme in via primaria e condivide la proposta avanzata in tal senso dal Presidente.

La Commissione, infine, concorda con la proposta del Presidente e, accertata la presenza del prescritto numero legale, delibera all'unanimità di sottoporre al Presidente del Senato la questione di competenza nei termini indicati dal presidente Pontone.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sul settore del turismo

Il senatore BETTAMIO illustra una proposta di indagine conoscitiva sul settore del turismo finalizzata a compiere un esame approfondito della situazione in cui attualmente si trovano ad operare le imprese del settore. Ricorda, in proposito, che le aziende turistiche, complessivamente, occupano in Italia oltre 2 milioni di addetti e che una quota importante del PIL è attribuibile alle attività turistiche. Troppo spesso in passato si è ritenuto che le immense risorse naturali detenute dall'Italia consentissero uno sviluppo spontaneo del turismo e che, quindi, non vi fosse bisogno di sostegni particolari di carattere normativo o finanziario. Le analisi più accreditate sull'andamento del settore hanno però dimostrato come tale illusione non corrispondesse alla realtà, anche in considerazione di quanto è stato realizzato in altri paesi europei. Dopo i tragici avvenimenti dell'11 settembre, poi, si è inevitabilmente determinata una situazione di crisi che coinvolge diversi comparti del settore turistico. Appare, quindi, opportuno procedere ad una valutazione complessiva di tale stato di cose, anche con riferimento alla efficacia delle disposizioni contenute nella pur recente legge-quadro sul turismo: i mutamenti intervenuti rendono infatti necessario un approfondimento sulla adeguatezza di questo strumento normativo. Propone, pertanto, di svolgere una indagine conoscitiva che si sostanzia nella audizione dei rappresentanti delle regioni, delle province e dei comuni, dell'Unione europea, dei rappresentanti delle imprese e delle organizzazioni sindacali, delle associazioni delle imprese di viaggio e turismo, degli albergatori, dei pubblici esercizi e delle altre categorie del settore, nonché dell'Enit, del Touring Club, delle associazioni del commercio e dell'artigianato e di quelle del trasporto aereo.

Il senatore COVIELLO concorda con la proposta di indagine conoscitiva illustrata dal senatore Bettamio. Ritiene che essa possa fornire elementi anche in relazione alle modifiche costituzionali intervenute, che naturalmente incidono sulla legislazione del settore. Ricorda che durante la discussione del disegno di legge finanziaria sono state avanzate richieste di sostegno a favore del turismo in considerazione delle conseguenze dei tragici avvenimenti dell'11 settembre. Lo stesso senatore Bettamio si è fatto promotore di iniziative in tal senso. Tuttavia, da parte del Governo non sono venute risposte convincenti, nonostante la crisi non sia affatto superata e, anzi, prevedibilmente protrarrà i suoi effetti anche in futuro. Sarebbe utile, a suo avviso, che la Commissione potesse acquisire elementi anche sulle prospettive di carattere internazionale che incidono direttamente su questo importante settore della economia italiana.

Il senatore BARATELLA concorda con la proposta formulata dal senatore Bettamio. In effetti, l'attuale situazione del settore del turismo richiede uno specifico approfondimento delle reali esigenze delle imprese e degli operatori: è quindi opportuno procedere attraverso le audizioni dei soggetti interessati, ponendo nel contempo attenzione alle proposte anche di carattere urgente che possono essere avanzate in relazione alle difficoltà attuali.

Il senatore IERVOLINO osserva come il settore del turismo sia considerato nei periodi di crescita economica un settore sostanzialmente residuale. Quando invece l'economia ristagna e le prospettive dello sviluppo non sono incoraggianti, allora si ricorre al turismo, che diventa improvvisamente un baluardo per la tenuta economica ed occupazionale. Sarebbe invece indispensabile operare per fornire un quadro normativo e finanziario certo e stabile ad un settore che innegabilmente costituisce una risorsa fondamentale per l'economia italiana. La Commissione può contribuire in modo significativo in tale direzione, acquisendo i suggerimenti dei diretti interessati e analizzando il funzionamento degli organismi preposti. Si sofferma al riguardo, in senso critico sul ruolo svolto dall'ENIT.

Il senatore TUNIS si associa alle considerazioni positive fin qui svolte sulla proposta formulata dal senatore Bettamio, ritenendo di grande utilità una specifica attività conoscitiva su un settore trainante per l'intera economia italiana, come quello del turismo.

La Commissione conviene, infine, sulla proposta formulata dal senatore Bettamio in ordine allo svolgimento di una indagine conoscitiva sul settore del turismo.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

30^a Seduta*Presidenza del presidente*

ZANOLETTI

*La seduta inizia alle ore 15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta, il PRESIDENTE comunica che nell'Ufficio di Presidenza tenutosi questo pomeriggio alle ore 14,15 è stata ascoltata una delegazione del Comitato 503, che ha illustrato le proposte di revisione dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 503 del 1992, volte a rimuovere il principio del cumulo dei redditi dei coniugi ed a ripristinare integralmente il diritto all'integrazione al minimo dei trattamenti previdenziali per le lavoratrici interessate.

IN SEDE REFERENTE

(801) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana*, approvato dalla Camera dei deputati

(598) *ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia*

(603) *CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi*

(665) *MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Si riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta di mercoledì 14 novembre 2001.

Il PRESIDENTE ricorda che nel corso della precedente seduta sono stati illustrati gli emendamenti, sui quali si sono pronunciati il relatore – suggerendo la trasformazione degli stessi in ordini del giorno e annunciando, ove il suo invito non venga accolto, parere contrario – e il rappresentante del Governo, contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Si può pertanto procedere alla votazione degli emendamenti.

Dopo che il relatore DEMASI ha ricordato che il suo avviso contrario su tutti gli emendamenti presentati è motivato anche dall'imminente scadenza del termine costituzionale di conversione del decreto-legge n. 355, il senatore PETERLINI dichiara di insistere per la votazione dell'emendamento 1.1.

Dopo che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del numero legale per deliberare, la Commissione respinge l'emendamento 1.1.

Con distinte votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 2.1, nel testo riformulato nella precedente seduta dalla senatrice Piloni, e l'emendamento 3.1, dopo che il senatore VANZO ha dichiarato di insistere per la votazione del medesimo.

Viene infine respinto l'emendamento 3.0.1.

Il PRESIDENTE avverte che la votazione degli emendamenti è conclusa.

Intervenendo per dichiarazioni di voto, il senatore VANZO annuncia il voto favorevole della propria parte politica alla conversione in legge del decreto legge n. 355, pur esprimendo perplessità sull'uso della decretazione d'urgenza per l'adozione di misure di proroga di termini legislativi. E' invece favorevole all'articolo 2 che, come peraltro ha sottolineato il rappresentante del Governo nella precedente seduta, è formulato in modo tale da salvaguardare la posizione di coloro che hanno già optato per la liquidazione della pensione integralmente calcolata con il sistema contributivo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire per dichiarazioni di voto, la Commissione conferisce al relatore Demasi il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto legge n. 355, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, a proporre l'assorbimento dei disegni di legge n. 598, 603 e 665 e a richiedere l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 801**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.1**

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFFER, ANDREOTTI, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, SALZANO, RUVOLO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Proroga della cassa integrazione per i lavoratori del Monte Bianco)

1. All'articolo 46, comma 1, delle legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'articolo 62, comma 4, lettera *b*), della legge dicembre 1999, n. 488, le parole: "31 dicembre 2000" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2001".

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, valutato in 1.600 milioni di lire si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'unità previsionale di base "Fondo speciale", di parte corrente, dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero».

Art. 2.**2.1**

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, TREU, MONTAGNINO

Sopprimere il comma 1.

Al comma 2, aggiungere in fine dopo la parola: «decreto» le altre: «qualunque sia la loro anzianità contributiva».

Art. 3.**3.1**

BOLDI, BRIGNONE, MORO, VANZO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 138, commi da 1 a 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si applicano anche ai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi di cui ai commi 2, 3 e 7-bis dell'articolo 6 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22, che possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998 entro il 30 settembre 2002, nei limiti delle risorse assegnate, ai sensi del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35 e successive modificazioni e integrazioni. Le condizioni e le modalità di attuazione del presente comma sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge».

Conseguentemente, al titolo del decreto-legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «e dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994».

3.0.1

ROTONDO, BATTAGLIA GIOVANNI, BATTAFARANO, PILONI, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:***«Art. 3-bis.**

1. All'art. 5-bis, comma 3, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole « le province autonome» sono inserite le seguenti ", i comuni".

b) sono aggiunte in fine le seguenti parole "o ricorrendo alle procedure di mobilità tra i comuni delle province interessate".».

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

23^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gagliardi.

La seduta inizia alle ore 14.

(374-B) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite: Esame. Parere non ostativo)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore VALDITARA che illustra le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, che sopprimono una parte del testo approvato dal Senato, proponendo la formulazione di un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(606) CENTARO. – Modifica al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN illustra il disegno di legge in titolo e propone l'espressione di un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(735) PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del tribunale di Varese nella città di Luino

(Parere alla 2ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MAFFIOLI dà conto del provvedimento in titolo, proponendo la formulazione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(495) MELELEO. – Proroga delle facoltà previste dall'articolo 32, comma 5 e dall'articolo 43, comma 5, della legge 19 maggio 1986, n. 224

(Parere alla 4ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MAGNALBÒ, illustrato il contenuto del provvedimento in esame, propone, per quanto di competenza, la formulazione di un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(361-B) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore MAFFIOLI che, illustrate le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, propone, per quanto di competenza, un parere di nulla osta.

La Sottocommissione conviene.

(696-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PASTORE illustra le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento e propone la formulazione di un parere non ostativo ritenendo che, comunque, l'applicazione della previsione contenuta nell'articolo 1 dovrà essere coerente con i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

Concorda la Sottocommissione.

(824) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario

(Parere alla 12^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FALCIER illustra analiticamente il contenuto del provvedimento in titolo rilevando che occorrerebbe chiarire la situazione previdenziale degli infermieri e dei tecnici sanitari che, valendosi della possibilità prevista dall'articolo 1, decidano di essere riammessi in servizio. Occorrerebbe inoltre, per evitare disparità di trattamento, che l'ambito di applicazione delle previsioni contenute nell'articolo 1 venga esteso anche agli infermieri ed ai tecnici sanitari dipendenti da strutture sanitarie private convenzionate con il servizio sanitario nazionale.

Prende quindi la parola il senatore VILLONE per rilevare che i commi 7 ed 8 dell'articolo in esame prevedono l'attribuzione al Ministro della salute di una potestà regolamentare in materie che non rientrano nella potestà esclusiva del legislatore statale, ciò in violazione della previsione contenuta nel sesto comma dell'articolo 117 della Costituzione. Più in generale, rileva il carattere eccessivamente dettagliato delle norme contenute nel provvedimento in titolo, carattere non coerente con il nuovo riparto di competenze tra Stato e regioni fissato dalla legge costituzionale n.3 del 2001.

Il presidente PASTORE ritiene meritevole di approfondimento le questioni da ultimo sollevate e propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene il sottosegretario GAGLIARDI.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

24^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(696-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 354 del 2001, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Ricorda che il provvedimento comporta oneri di natura eventuale e di entità non quantificabile, in quanto condizionati al verificarsi di eventi incerti: la garanzia è infatti prestata fino a concorrenza di un importo massimo di 2,2 miliardi di euro per ciascuna impresa interessata dal provvedimento e per singolo sinistro. Ricorda, inoltre, che alla copertura eventuale dell'onere – derivante dall'escussione della garanzia da parte dello Stato – si provvederebbe mediante il Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine previsto dall'articolo 7 della legge n. 468 del 1978. Segnala che le modifiche introdotte alla Camera dei deputati hanno esteso sia la platea dei beneficiari (includendo le imprese di gestione aeroportuale), sia la durata della garanzia concessa dallo Stato prorogata fino al 31 dicembre 2001. Occorre quindi valutare se le risorse sussistenti nel Fondo di riserva siano adeguate in relazione alle modifiche introdotte che – in caso di sinistro – rendono più gravosa la prestazione della garanzia.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO precisa che, data l'aleatorietà degli oneri conseguenti al provvedimento, ulteriori risorse potranno aggiungersi qualora i sinistri dovessero manifestarsi e il Fondo non dovesse presentare le adeguate risorse.

Preso atto della precisazione del rappresentante del Governo e su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(801) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore ZORZOLI fa presente che si tratta degli emendamenti al decreto-legge 28 settembre, 2001, n. 355 recante disposizioni in materia di lavoro, opzione ai fini previdenziali e regolarizzazione degli adempimenti tributari, approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che occorre valutare la congruità dell'onere indicato nell'emendamento 1.1, per il quale l'accantonamento non presenta le necessarie disponibilità. Occorre poi valutare gli effetti dell'emendamento 2.1 (nuovo testo), mentre l'emendamento 3.1 sembra comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO concorda sostanzialmente con le osservazioni del relatore, precisando che l'emendamento 2.1 comporta maggiori oneri a carico dello Stato in quanto estende la platea dei beneficiari.

Interviene quindi il senatore SCALERA per rilevare che l'emendamento 2.1 non dovrebbe, al contrario, comportare effetti finanziari in quanto rappresenta una norma di carattere interpretativo che non varia il quadro della legislazione vigente.

Sulla base delle specificazioni fornite dal rappresentante del Governo, la Sottocommissione esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.1, 2.1 (nuovo testo) e 3.1, mentre esprime parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

(824) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario

(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che si tratta del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402 recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario. Nella relazione tecnica viene specificato che il provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato. Per quanto di competenza, segnala il comma 1 dell'articolo 1 che comunque prevede una facoltà delle regioni di ricorrere a prestazioni aggiuntive nei limiti delle risorse connesse alle corrispondenti vacanze in organico ricomprese nella programmazione triennale del personale. Segnala, altresì, il comma 2 dell'articolo 1, in cui le prestazioni riconosciute agli infermieri già dipendenti sono assimilate, ai fini fiscali e contributivi, a redditi di lavoro autonomo, anziché di lavoro dipendente. Occorre valutare se da tale disposizione possano derivare effetti di minor gettito legato alle differenti modalità di determinazione dell'imponibile. Infine, il comma 9 dell'articolo 1 prevede che il conseguimento del *master* di primo livello costituisca titolo ai fini della carriera. Occorre, dunque, acquisire ulteriori indicazioni sugli effetti finanziari che da tale disposizione possano prodursi.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO precisa che i commi 1 e 2 dell'articolo 1 non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, perché il ricorso alle prestazioni aggiuntive da parte degli infermieri professionali deve avvenire nei limiti delle risorse connesse alle corrispondenti vacanze in organico, previa autorizzazione della Regione e nei limiti della programmazione triennale di cui all'articolo 39, commi 19 e 20-*bis* della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni. In particolar modo, la previsione di una precisa autorizzazione regionale ha una funzione di garanzia per il rispetto degli equilibri finanziari da realizzare nell'ambito dell'autonomia regionale. Per quanto concerne infine il comma 9 dell'articolo 1, ritiene che la previsione ivi contenuta sia funzionale al fine di costituire titolo preferenziale per l'accesso alle prestazioni aggiuntive e potrebbe comportare maggiori oneri eventuali esclusivamente in sede di rinnovo contrattuale.

Il senatore SCALERA rileva che, a suo giudizio, il provvedimento non comporta minor gettito a seguito dell'assimilazione delle prestazioni aggiuntive a redditi di lavoro autonomo, poiché tali prestazioni non sarebbero altrimenti state offerte. Per quanto concerne, infine, il comma 9 dell'articolo 1, ritiene che esso abbia esclusivamente valore ordinamentale.

Il senatore PASQUINI interviene per dichiarare la propria insoddisfazione per le risposte fornite dal rappresentante del Governo in merito all'osservazione del relatore circa gli effetti di minor gettito fiscale e previ-

denziale conseguente all'assimilazione a redditi di lavoro autonomo delle prestazioni aggiuntive fornite dagli infermieri professionisti.

Interviene il senatore MICHELINI per chiedere ulteriori chiarimenti circa le spese per il personale che sono state assunte in sede di accordo tra Stato e Regioni stipulato l'8 agosto scorso. Chiede, a tal fine, se sia stato allora considerato l'organico di fatto o di diritto.

Il senatore PIZZINATO rileva che le disposizioni in esame possono comportare una assenza di copertura finanziaria, limitatamente ai contributi INAIL per infortuni sul lavoro. L'infermiere professionista, offrendo prestazioni di lavoro aggiuntive, sarebbe maggiormente esposto al rischio di malattie professionali senza che sia specificato il soggetto che si debba far carico dei corrispondenti contributi per infortuni. Qualora l'orientamento della Sottocommissione fosse quello di esprimere un parere favorevole al provvedimento, chiede che sia almeno apposta la condizione che la Commissione di merito chiarisca chi debba farsi carico dell'onere per la copertura dei rischi per malattie professionali.

Il senatore PASQUINI rileva che il carico fiscale per prestazioni di lavoro autonomo è differente rispetto a quello gravante sui lavoratori dipendenti. Ritene quindi indispensabile la predisposizione di una relazione tecnica più approfondita che quantifichi gli effetti sul bilancio dello Stato. Concorda inoltre con le osservazioni svolte dal senatore Pizzinato sulla necessità di prevedere una copertura finanziaria adeguata per i contributi INAIL sulle prestazioni aggiuntive offerte dagli infermieri professionali. Preannuncia il proprio voto contrario nel caso in cui si proponesse l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente AZZOLLINI, rilevando che l'assimilazione delle prestazioni aggiuntive a redditi di lavoro autonomo, ai fini previdenziali, comporta una minore spesa da parte delle aziende sanitarie, ritiene che dalle norme contenute nel comma 2 dell'articolo 1 possano prodursi risparmi per il bilancio dello Stato.

Il senatore MICHELINI fa presente che il comma 5 dell'articolo 1 rinvia al vincolo finanziario di cui al comma 1 del medesimo articolo che, a sua volta, fa riferimento a limiti di organico anziché a vincoli di natura finanziaria. Ritene quindi che, dal mancato coordinamento delle disposizioni, possa conseguire una assenza complessiva di copertura del provvedimento. Concorda inoltre con la necessità, avanzata dal senatore Pizzinato, di inserire nel parere l'osservazione alla Commissione di merito volta ad individuare una adeguata soluzione al problema connesso al versamento dei contributi INAIL.

Il presidente AZZOLLINI, non concordando con le osservazioni svolte dal senatore Michellini, sottolinea che il comma 1 dell'articolo 1

fa espresso riferimento ai limiti delle risorse finanziarie connesse alle corrispondenti vacanze di organico. Tale previsione rappresenta, a tutti gli effetti, un vincolo di natura finanziaria.

Il senatore NOCCO, replicando alle osservazioni svolte sulla mancanza di copertura dei contributi INAIL, ritiene che qualora l'infermiere-dipendente decida di offrire prestazioni aggiuntive assimilate a redditi di lavoro autonomo, potrebbe in ogni caso ricorrere ad una copertura assicurativa di natura privatistica.

Il presidente AZZOLLINI rileva che, per quanto concerne i contributi INAIL, non muta la legislazione vigente, posto che il comma 2 dell'articolo 1 assimila le prestazioni aggiuntive a redditi di lavoro autonomo esclusivamente ai fini fiscali e contributivi e non anche ai fini della contribuzione per infortuni sul lavoro.

Il senatore GRILLOTTI, preso atto dell'ampio dibattito svolto sugli aspetti finanziari connessi al provvedimento in esame e delle riflessioni emerse, propone di esprimere parere di nulla osta sul provvedimento.

Con il voto contrario del senatore PASQUINI e l'astensione del senatore MICHELINI, la Sottocommissione esprime parere di nulla osta.

(365-B) PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MORO fa presente che si tratta della ratifica della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO concorda con le osservazioni del relatore.

La Sottocommissione esprime quindi parere favorevole.

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA segnala che sono stati trasmessi dall'Assemblea ulteriori emendamenti al decreto-legge recante disposizioni in materia di patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di in-

vestimento. Poiché si tratta di riformulazioni di precedenti emendamenti (ora indicati come testo 2) cui è stata inserita apposita compensazione finanziaria, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO concorda con le osservazioni del relatore.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

La seduta termina alle ore 15,45.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

7^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bevilacqua, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 2^a Commissione:

(606) CENTARO. – *Modifica al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore:* nulla osta;

alla 12^a Commissione:

(824) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario: parere favorevole.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

6^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fab-
bri, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 12^a Commissione:

**(824) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante dispo-
sizioni urgenti in materia di personale sanitario: parere favorevole con osservazioni.**

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001

6^a Seduta

Il Comitato, riunitosi sotto la Presidenza del presidente Girfatti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

all'8^a Commissione:

(696-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 14,30

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Comunicazioni del Presidente

VERIFICA DEI POTERI

I. Verifica dei titoli di nomina a senatore a vita della professoressa Rita Levi Montalcini.

II. Esame delle seguenti materie:

- Verifica delle elezioni della regione Piemonte.
- Verifica delle elezioni della regione Veneto.
- Verifica delle elezioni della regione Calabria.
- Verifica delle elezioni della regione Emilia Romagna.
- Verifica delle elezioni della regione Friuli-Venezia Giulia.

III. Seguito dell'esame della seguente materia:

- Verifica delle elezioni della regione Toscana.
-

COMMISSIONI 5^a e 12^a RIUNITE

**(5^a - Bilancio)
(12^a - Igiene e sanità)**

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente «Rideterminazione delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di salute umana e sanità veterinaria» (n. 56).
-

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE

**(8^a - Lavori pubblici)
(13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 9 e 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (374-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 8,30 e 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione del Presidente della Conferenza dei Presidenti dei Consigli e delle Assemblies regionali.

IN SEDE REFERENTE**I. Esame del documento:**

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI e AMATO. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
- EUFEMI, CUTRUFO e CICCANTI. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione (55).
- CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione (770).

IV. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001 (816) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta (556).
- MARITATI ed altri. – Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354 (568).
- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).
- Deputato PECORELLA. – Disposizioni transitorie sulla conversione del ricorso per cassazione in appello (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino (735).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato BONITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- NOCCO ed altri. – Nuove norme sul contenimento del *part-time* nell'esercizio della professione forense (393).
- CONSOLO. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (423).

III. Esame del disegno di legge:

- CENTARO. – Modifica al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore (606).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15,45

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992 (365-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente l'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (n. 54).

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'affare:

- Nota informativa del Ministro dell'economia e delle finanze sulle misure adottate per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri e maggiormente indebitati (ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 luglio 2000, n. 209).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- BONATESTA ed altri. – Equiparazione ai cimiteri di guerra dei monumenti sacrali di Leonessa (Rieti) e Medea (Gorizia) (342).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Disposizioni in materia di corresponsione di contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHB) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (585).
- PALOMBO ed altri. – Disposizioni in materia di corresponsione di contributi dello Stato a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHB) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (594)

II. Esame del disegno di legge:

- MELELEO. – Proroga delle facoltà previste dall'articolo 32, comma 5 e dall'articolo 43, comma 5, della legge 19 maggio 1986, n. 224 (495).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 9 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui possibili fenomeni di riciclaggio connessi all'imminente circolazione dell'Euro nel nostro Paese: audizione del Procuratore Nazionale Antimafia.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 369, recante misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale (841) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (129).
 - BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (377).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 16

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PROVERA. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (11).
 - Disposizioni concernenti la scuola, l'università e la ricerca scientifica (761).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro (n. 14).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla sicurezza della circolazione stradale e autostradale.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni sullo svolgimento dei lavori e sulle conclusioni della Conferenza della rete delle Commissioni dei Parlamenti europei e del Parlamento europeo per le pari opportunità tra i sessi, tenutasi a Stoccolma il 26 e 27 ottobre 2001.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario (824).
 - e del voto regionale n. 12 ad esso attinente.
-

COMMISSIONE STRAORDINARIA per la tutela e la promozione dei diritti umani

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 13,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione in rappresentanza di Amnesty International, del presidente della sezione italiana dottor Marco Bertotto.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2000) (*Doc. LXXXVII, n. 1*).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001 (816) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Procedura di adozione del nuovo Statuto speciale per la Sardegna mediante istituzione dell'Assemblea Costituente sarda (A.S. 619 e A.C. 1521).
 - Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario (A.S. 824).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 21 novembre 2001, ore 14

Seguito dell'audizione del Presidente e del Direttore Generale della RAI.

